

il Cittadino

# Lodigiano & dintorni

L'AUTO DEI LODIGIANI È STATA CIRCONDATA E PRESA A CALCI E PUGNI: IL GRUPPO SI È DILEGUATO QUANDO È INTERVENUTA LA POLIZIA

## Aggrediti dal branco all'uscita dal bar

### Un 20enne e due ragazze presi di mira da una decina di stranieri

■ Notte di paura per tre ragazzi lodigiani all'uscita del pub: una banda di albanesi, infatti, dopo averli aggrediti verbalmente senza nessun motivo, ha circondato la loro auto nel parcheggio e l'ha demolita a calci. Loro invece non sono stati toccati, anche se in quei minuti erano terrorizzati e hanno temuto il peggio. Ora la questura è sulle tracce del "branco", composto da almeno dieci persone, anche se un attimo prima dell'arrivo delle volanti della questura tutti gli stranieri sono scappati a piedi e sono scomparsi nel nulla.

Il fatto si è verificato mercoledì sera, poco dopo mezzanotte, davanti al Gipsy, il locale che si trova all'interno del centro commerciale My Lodi in via Grandi. Un 20enne aveva trascorso lì la serata e a quell'ora è uscito con due ragazze, sue amiche, probabilmente per accompagnarle a casa. I tre sono passati davanti a un gruppo di almeno dieci persone, all'apparenza tutti albanesi o comunque dell'est europeo, che stavano parlando fra di loro. Erano giovani, forse già ubriachi, e al passaggio delle due ragazze hanno fatto degli apprezzamenti decisamente pesanti, per provocare. Loro non ci hanno badato e hanno proseguito senza fermarsi e senza nemmeno guardarli: il 20enne forse ha pensato che confrontarsi con quei dieci sarebbe stato decisamente pericoloso e così ha deciso di lasciar perdere.

Ma gli albanesi evidentemente avevano "prurito alle mani" e cercavano solo una scusa per scontrarsi. Un attimo dopo il passaggio dei tre davanti a loro, infatti, li hanno seguiti fino al parcheggio e hanno circondato l'auto a cui si erano avvicinati, una Ford Focus. A quel punto è scattata l'aggressione: hanno preso a calci l'auto, urlando frasi senza senso e provocando anche parecchi danni alla carrozzeria. Il parabrezza infatti è stato distrutto, così come le maniglie delle portiere, senza contare le ammaccature alle fiancate. Danni, insomma, per migliaia di euro. Solo quando il 20enne lodigiano ha chiamato la polizia al "113" la banda si è dileguata. Sull'episodio ora stanno indagando gli uomini della squadra volante. Le vittime hanno detto di non aver mai visto prima quelle persone, che all'apparenza sembravano albanesi, e di essere stati aggrediti senza nessun motivo. Gli agenti parleranno probabilmente anche con i titolari del Gipsy, per capire se si tratti di persone che frequentano il locale o la zona e se sono conosciuti. Alla vittime invece non è rimasto altro da fare che presentare denuncia in questura, naturalmente contro ignoti.

Davide Cagnola



Il parcheggio del centro commerciale, che è stato teatro dell'aggressione da parte di una decina di giovani stranieri

ERA STATA ACCUSATA DI RIFORNIRE DI STUPEFACENTI LA "LODI-BENE": LA PENA DETENTIVA È STATA SOSPESA

## Spacciatrice condannata a 11 mesi

### La squadra mobile l'aveva arrestata con un blitz a Dovera

■ Spaccio alla Lodi-bene, condannata la 30enne arrestata a Dovera. A venti giorni dal blitz della squadra mobile della questura, la donna è stata processata infatti dal tribunale di Crema per direttissima e condannata a undici mesi di reclusione (pena sospesa) per possesso di droga ai fini di spaccio. In casa sua, infatti, i poliziotti avevano trovato un etto e mezzo di hascisc e alcuni funghi allucinogeni conservati in frigo, per un valore di almeno 500 euro, oltre a un bilancio di precisione e mille euro in contanti.

Con lei c'era il fidanzato, già noto alle forze dell'ordine, ma lei (A.B. le sue iniziali) si era presa l'intera responsabilità dicendo che la droga era sua, ma senza ammettere lo spaccio. Un rischio "calcolato" secondo la questura, visto che lei era incensurata e nel processo avrebbe rischiato molto meno. E infatti è andata così: scarcerata pochi giorni dopo l'arresto dal gip di Crema, che aveva

convalidato l'arresto, ora è stata condannata a undici mesi di reclusione, ma grazie alla sospensione della pena (decisa anche per il fatto che era incensurata) è già potuta tornare a casa.

A lei gli uomini della Mobile, agli ordini del vice questore aggiunto Alessandro Battista, erano arrivati seguendo le tracce lasciate dai tossicodipendenti lodigiani, che partivano dalla città capoluogo per andare a rifornirsi dalla 30enne di Dovera.

In base alle informazioni raccolte dagli investigatori, sembra che lei e il suo compagno frequentassero assiduamente alcuni locali notturni e bar della città, in particolare nella zona dell'Oltreadda, dove "abbordavano" i clienti e poi gli davano appuntamento nel loro appartamento per la consegna delle dosi. Al blitz aveva partecipato anche il commissariato di Crema, competente per il territorio di Dovera.

Da. Ca.

## PREVENZIONE

### Nuova influenza, prenotazioni aperte per la vaccinazione

■ Sono state aperte le prenotazioni per eseguire la vaccinazione contro il virus della influenza pandemica A/H1N1v per le seguenti tipologie di persone: le donne al secondo e terzo trimestre di gravidanza; tutti coloro che, nati dopo il primo gennaio 1945, sono esenti da ticket per le patologie croniche previste dal ministero della Salute. La vaccinazione è prenotabile chiamando il numero telefonico 0371-587.2492 dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.00 e dalle 13.00 alle 15.30, il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12. Al momento la cosiddetta nuova influenza è sotto controllo nel Lodigiano.

### Corso Mazzini, a una donna riesce la truffa in rosticceria

■ Truffa alla gastronomia "Andena" di corso Mazzini: una donna è entrata mercoledì mattina con la scusa di scambiare una banconota da 500 euro ed è uscita poco dopo con cento euro in più nelle tasche, senza che il titolare si accorgesse di nulla. Solo più tardi, quando ha chiuso la cassa e ha fatto i conteggi, si è reso conto di quello che era successo e ha contattato la questura per sporgere denuncia.

■ Con la scusa di cambiare una banconota di grosso taglio, è riuscita ad andarsene con cento euro nella borsetta

La truffatrice è una donna di circa 35 anni, italiana; aveva i capelli lunghi ed era ben vestita, con un soprabito. La vittima ne ha fornito una descrizione abbastanza precisa ai poliziotti, nella speranza che venisse rintracciata al più presto e non commettesse più altre truffe ai commercianti.

La donna quindi si è presentata in negozio, all'inizio di corso Mazzini, nella tarda mattinata di mercoledì. Non doveva fare acquisti, solo scambiare una banconota da 500 euro con tagli più piccoli. Ma mentre il titolare prendeva i soldi dalla cassa, lei ha fatto delle domande sui prodotti in vendita, fingendosi interessata, poi si è messa a parlare d'altro, cercando di confondere la persona che le stava davanti. Cosa che le è riuscita: i soldi infatti sono passati da una mano all'altra e la donna, oltre a tenersi la sua banconota da 500 euro, si è messa nelle tasche altri 100 euro. Forse sperava di ottenere molto di più, l'obiettivo era uscire con mille euro, ma non ha esitato un attimo e dopo aver preso i soldi ha salutato ed è uscita come se niente fosse.

Come detto l'uomo non si è accorto di nulla, ma quando ha chiuso la cassa a fine mattinata e si è accorto dell'ammacco ha pensato subito a quella donna e ai suoi modi sospetti. In corso Mazzini è arrivata una pattuglia della questura, che ha raccolto la sua testimonianza e la descrizione della presunta truffatrice.

D. C.

## Giornata del risparmio, ieri in Posta di scena i ragazzi della prima media

■ Cos'è il risparmio? Una domanda difficile da fare, soprattutto in questi tempi di crisi, a bambini di 11 anni. Ma gli alunni della prima F della scuola Cazzulani ieri hanno provato a rispondere, nel corso della visita agli uffici postali di via Fascetti, organizzata in occasione della 85ma giornata mondiale del risparmio. Poco più di venti gli allievi della scuola media che hanno visitato gli sportelli e gli uffici per capire come si conserva il denaro e come si lavora per farlo fruttare. Il personale di Poste italiane ha fatto vedere ai giovani aspiranti risparmiatori come funzionano i principali strumenti di risparmio: libretti postali, conto corrente, buoni postali. Attenzione è stata riservata anche alla moneta elettronica, da usare con consapevo-

lezza e molto in uso tra i giovani. «Il senso dell'iniziativa - ha spiegato il responsabile Donato D'Andrea -, è stato di sensibilizzare i più giovani al valore etico del risparmio con alcuni semplici messaggi e facendo ricorso a esempi comprensibili. Educare al risparmio significa insegnare a usare al meglio le risorse disponibili e a pensare al futuro». Ma nonostante l'argomento serio e importante della giornata, veri protagonisti dell'incontro sono comunque stati i bambini. Quando i ciceroni dell'ufficio postale hanno chiesto loro se si sentano più cicale o più formiche, in molti hanno ammesso di essere cicale, di voler godere subito, senza pensare con troppa apprensione al futuro. È auspicabile che la volontà di dissipare i ri-

sparmi passi presto. Gli insegnanti della prima F del Cazzulani hanno chiesto agli allievi di comporre un tema proprio sul risparmio. In molti hanno chiesto ai genitori e ai nonni di raccontare loro cosa significasse risparmiare in passato e cosa significhi farlo oggi. Le risposte sono state quasi unanimi: un tempo risparmiare era impossibile, perché di soldi ce n'erano meno e bisognava spenderli per i beni di prima necessità. Ora si fanno molte più spese superflue, basterebbe tagliarle e si risparmierebbe molto. «Abbiamo deciso di premiare il migliore. E anche se la scelta non è stata facile ha vinto il tema di Dario Stracchi. Lo abbiamo premiato con un salvadanaio».

Luciana Grosso



I ragazzi della scuola media durante la visita di ieri alle Poste di via Fascetti in occasione della giornata del risparmio